

informatica

**Maggioli
News**
N. 4 2018

consulenza & servizi in outsourcing

Bimestrale di soluzioni informatiche e servizi per la P.A.



www.maggiolinformatica.it

EDITORIALE

PagoPA, in forte crescita nell'ultimo anno **2**

CASI DI ECCELLENZA

Il Comune di Alghero parte con la gestione in autonomia delle gare telematiche **3**

Il Comune di San Ferdinando di Puglia (BT) si apre ai cittadini grazie all'app Municipium **4**

Progetto Varchi: nel Cremasco il più esteso sistema in Italia **5**

La fusione dei Comuni di Formignana e Tresigallo: lo studio di fattibilità **11**

SPECIALE

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) **7**

PROGETTI

I servizi alla persona nei 6 Comuni della Marca Trevigiana **13**

TRIBUTI

Il servizio di "Monitoraggio Ruoli" per gli Enti Locali per ottimizzare le performance di riscossione **15**

GRUPPO

Maggioli

PagoPA, in forte crescita nell'ultimo anno

Come pagare online i servizi pubblici in maniera semplice, trasparente e sicura

PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici della Pubblica Amministrazione, ha evidenziato una **forte crescita nell'ultimo anno**, arrivando a superare i **15 milioni di transazioni al 31 ottobre 2018**, per un valore economico di circa 2,3 miliardi di euro.

Come ricorda l'**AgID (Agenzia per l'Italia Digitale)** "delle 17mila amministrazioni che hanno aderito – pari a oltre il 73% del totale – quasi 14mila sono attive, ovvero pronte a permettere a tutti i cittadini di fare operazioni attraverso il "Nodo dei pagamenti", sono invece oltre 400 i prestatori di servizio aderenti".

Ricordiamo che il **sistema di pagamenti elettronici della Pubblica Amministrazione** ti consente di effettuare transazioni attraverso molteplici canali: sportelli fisici (tabacchi, sportelli bancari, supermercati, Poste, bar), sportelli ATM, home banking, smartphone o tablet. PagoPA permette di pagare **tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli** e qualsiasi altro tipo di pagamento verso le **Pubbliche Amministrazioni centrali e locali**, ma anche verso **altri soggetti**, come le aziende a partecipazione pubblica, le scuole, le università, le ASL.

A partire dal 1° gennaio 2019, una nota AgID (che fa riferimento al Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 gennaio di quest'anno) prevede l'obbligo per i Prestatori di servizi di pagamento (PSP) di effettuare solo pagamenti che transitano per il sistema PagoPA se il beneficiario è un soggetto pubblico obbligato all'adesione al sistema. A loro volta i soggetti pubbli-

ci obbligati all'adesione a PagoPA, se non hanno aderito a PagoPA, dal 1° gennaio 2019 non potranno più incassare in proprio attraverso l'attività di un PSP, salvo l'affidamento di tutte le loro entrate ad un riscuotitore speciale che sia già aderente a PagoPA. Questa è un'occasione importante per le PA che vogliono innovare i servizi ai cittadini e contestualmente avere certezza degli incassi **riducendo i costi e le inefficienze degli attuali processi**, spesso gestiti manualmente. Il vantaggio è dunque quello di poter fruire di un sistema di pagamento **semplice, standardizzato, affidabile**. **Maggioli Informatica ha realizzato la piattaforma J-PPA, uno strumento che consente di interfacciare l'Ente al nodo dei pagamenti (PagoPA)**. Oltre al pagamento la piattaforma J-PPA permette di gestire anche le fasi di **rendicontazione e di riconciliazione contabile previste dalle più recenti linee guida**.

In questo numero del magazine parleremo:

- › dell'**esperienza del Comune di Alghero** uno dei primi in Italia ad avviare internamente la prima procedura aperta di gara telematica
- › del **Comune di San Ferdinando** che grazie all'App Municipium si apre al dialogo con i cittadini quali attori principali dei servizi dell'Ente
- › del Progetto Varchi realizzato nel territorio cremasco che consiste in 124 telecamere posizionate in punti strategici del territorio al fine di garantire la massima sicurezza.
- › dello studio di fattibilità dedicato alla fusione dei Comuni di Formi-

gnana e Tresigallo frutto di un'analisi approfondita che ha l'obiettivo di cambiare il volto del territorio mantenendo le tradizioni e origini.

- › del **progetto dedicato ai servizi alla persona nei sei Comuni della Marca Trevigiana** per arrivare a proposte concrete di gestione associata dei servizi sociali.
- › del **servizio monitoraggio ruoli** che desiderano controllare lo stato delle proprie entrate e ottimizzare le performance di riscossione.

Infine nello speciale situato al centro del magazine l'approfondimento dedicato al Responsabile per la Transizione al Digitale. La nuova figura prevista dal CAD (codice Amministrazione Digitale) che ha il compito di digitalizzare l'ente che rappresenta.

DIRETTORE RESPONSABILE

Angelo Bianchi

MARKETING

Roberta Strada

REDAZIONE

Marco Alfieri

Vladimiro Balducci

Francesco Beccari

Marco Benetel

Stefano Bruscajin

Marco Chiarini

Riccardo Dalla Corte

Erica Fabbri

Denis Neri

Patrizia Rossi

Mauro Tura

Francesco Zuena

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Robert Ridolfi

PROGETTO GRAFICO

Moreno Clementi

CONTATTI

informatica@maggioli.it

N.B. IL MAGAZINE VIENE DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

Il Comune di Alghero parte con la gestione in autonomia delle gare telematiche



Il comune di Alghero è uno dei primi in Italia ad avviare internamente ed autonomamente la prima procedura aperta di gara telematica: si tratta dell'affidamento del servizio di bonifica dell'ex campo nomadi di Fertilia.

Il Comune di Alghero attraverso il suo Servizio Gare e Contratti che gestisce la Centrale Unica di Committenza è **uno dei primi in Italia, ad avviare internamente ed autonomamente la prima procedura aperta di gara telematica grazie al software e-procurement di Maggioli Informatica.** Si tratta dell'affidamento del servizio relativo alla cernita, raccolta, carico, trasporto ed avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti presenti nell'area dell'ex campo nomadi in località Arenosu, nel Comune di Alghero. Tutte le fasi della gara saranno effettuate telematicamente dal personale della CUC e dalle Commissioni di gara appositamente nominate.

Per le procedure selettive semplificate, da effettuarsi sempre in versione digitale, finalizzate all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 36, comma 2, lett. a, b e c, del D.Lgs. n.50/2018, il Comune di Alghero istituirà un apposito albo online di operatori economici qualificati nelle varie

categorie merceologiche. La scelta degli operatori avverrà nel pieno rispetto dei principi comunitari di pubblicità, rotazione e massima trasparenza e le risultanze delle procedure saranno accessibili a tutti sul portale appalti del sito istituzionale dell'ente.

La gara è aperta a tutti gli operatori qualificati del Settore che per partecipare alla procedura devono registrarsi telematicamente sul "Portale Appalti" della Centrale Unica di Committenza, supportati da un apposito manuale operativo in dotazione del sito, e caricare tutta la documentazione di gara firmata digitalmente sull'apposita scheda, in base ad appositi format predisposti sull'applicativo e-procurement sempre da compilarsi online.

Il Comune di Alghero ha prontamente recepito dall'art. 22 della Direttiva Comunitaria 2014/24/EU, che prevede la completa digitalizzazione delle procedure di gara, prevedendo all'art. 40, comma 2, del D.Lgs. n.50/2016 (Codice degli

appalti) l'obbligo per le Stazioni Appaltanti di utilizzo dei mezzi di comunicazioni elettronici nell'espletamento delle gare (normativa entrata in vigore lo scorso 18 ottobre 2018).

Appalti&Contratti e-Procurement è una piattaforma composta da varie applicazioni integrate, in grado di supportare le stazioni appaltanti nella gestione informatizzata e telematica delle procedure di gara, anche attraverso l'interazione digitale con gli operatori economici.

Il sistema si basa su un insieme di moderne applicazioni sviluppate in tecnologia web e standard aperti, in grado di garantire scalabilità, sicurezza e interoperabilità per il back office dell'ufficio gare, abbinate ad un portale web personalizzato, dedicato alla pubblicazione dei dati verso l'esterno, in conformità alla normativa vigente in materia di trasparenza e anticorruzione ed alla partecipazione alle gare telematiche da parte dei fornitori.

Il Comune di San Ferdinando di Puglia (BT) si apre ai cittadini grazie all'app Municipium



Il Comune di San Ferdinando di Puglia ha deciso di diventare sempre più smart, aprendosi al dialogo con i cittadini grazie all'app Municipium, consentendo così un punto di accesso unificato nei confronti dell'amministrazione comunale.

Il comune di San Ferdinando di Puglia sta percorrendo la strada dell'innovazione, puntando sulla digitalizzazione dei suoi processi, a partire dalla comunicazione istituzionale grazie anche alla recente adozione dell'app **Municipium che ha consentito di ridurre la distanza tra l'amministrazione comunale e i cittadini, quali attori principali del miglioramento dei servizi dell'Ente.**

L'app Municipium è scaricabile gratuitamente dai cittadini di San Ferdinando di Puglia attraverso lo store del proprio smartphone e/o tablet (Android e iOS), e consente a tutti i cittadini di San Ferdinando di Puglia, ma anche a chi si trova lì per lavoro o per turismo, di avere i dati del territorio a portata di clic.

Tante le funzioni previste in Municipium: *news ed eventi*, per la comunicazione di notizie ed eventi sul territorio, con la possibilità di geolocalizzarli; *protezione civile*, per poter comunicare, in tempo reale, i possibili rischi e gli stati di allerta del territorio; le *mappe interattive*, la cui funzione, utilizzando anche la geolocalizzazione, consente di mettere in evidenza i punti di interesse ed attrazione del paese.

Sicuramente molto interessante, per i cittadini di San Ferdinando di Puglia, sono le sezioni *rifiuti smart*, attraverso la quale l'Ente pubblica il calendario della raccolta porta a porta, oltre al poter segnalare i punti di raccolta nel territorio e mettere a disposizione un glossario

relativo ai rifiuti riciclabili, e la sezione *segnalazioni*, mediante la quale i cittadini diventano parte attiva nel processo di miglioramento della gestione del territorio, grazie anche alla possibilità di poter inoltrare idee e proposte.

Attraverso le notifiche "push", inoltre, l'amministrazione comunale tiene costantemente aggiornati i suoi cittadini su tutto ciò che succede nel proprio territorio.

Il Sindaco Salvatore Puttilli: *"Così come da nostro programma elettorale intendiamo rendere, con questo strumento, meno burocratico l'approccio dei cittadini al Comune; l'App Municipium è un segno tangibile di un'amministrazione aperta alla propria comunità e di questo ne siamo orgogliosi"*.

Progetto Varchi: nel Cremasco il più esteso sistema in Italia



Il “Progetto Varchi” nasce dalla volontà di 39 soci della SCRIP S.p.A., che in qualità di Comuni del territorio cremasco hanno voluto investire nell’evoluzione dei sistemi della sicurezza attiva.

Si tratta del **primo impianto a livello nazionale per dimensione tra quelli extracittadini**, coprendo un’area geografica pari all’area metropolitana di Milano, nonché del primo impianto in cui una partecipata e un ente statale investono in sicurezza fornendo strumenti di alto livello alle Forze dell’Ordine. È inoltre la prima collaborazione multiforza e multilivello tra Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Stradale e Polizia Locale.

Il Progetto Varchi prevede un impianto extraurbano di 62 varchi bidirezionali a disposizione degli operatori della sicurezza del territorio: uno strumento tecnologico integrato, già predisposto per ulteriori am-

pliamenti, dai sicuri effetti di prevenzione e dissuasione del crimine.

Il sistema, composto da **124 telecamere, posizionate in punti strategici del territorio – individuati con il supporto delle Forze dell’Ordine – è stato realizzato da SCRIP di concerto e con il supporto di ConsorzioIT S.r.l.** che ha redatto il progetto, realizzato i sistemi centrali di registrazione e di collegamento con le varie banche dati e con il Gruppo Maggioli che si occupato della posa dei varchi, della realizzazione dell’infrastruttura di interconnessione e della fornitura del sistema informativo *Autosc@n SAT*.

Le telecamere permettono di registrare i transiti dei veicoli sulle prin-

cipali arterie di comunicazione del cremasco. Le informazioni riguardanti i transiti (attualmente stimati in circa 180 milioni all’anno) e le immagini vengono indirizzate alla Questura di Cremona. **Il software Autosc@n SAT sviluppato dal Gruppo Maggioli è in grado di controllare in tempo reale se il veicolo in transito è privo di assicurazione o di revisione inviando segnalazione di allarmi alle Polizie Locali dislocate sul territorio.** In questo modo, le forze dell’ordine sono in grado di fermare gli automezzi mentre sono ancora circolanti, con molta più efficacia rispetto ad altre modalità; inoltre, il software permette di controllare se il vei-



colo sia rubato o segnalato all'interno delle banche dati delle Forze dell'Ordine. Questa informazione consente di conoscere eventuali rischi associati al veicolo agevolando le attività di controllo per la sicurezza stradale.

L'obiettivo finale del progetto è quello di una maggiore sicurezza per gli oltre 150.000 abitanti del territorio. È prevista la possibilità di estendere l'impianto costruendo ulteriori varchi o allacciandone alcuni già presenti sul territorio, ad esempio la verifica del mancato adempimento del Bollo Auto in sinergia con Regione Lombardia e l'utilizzo delle informazioni raccolte in ottica predittiva per anticipare i reati.

Sull'avvio del progetto varchi è intervenuta anche il Sindaco Stefania Bonaldi: "il sistema sovracomunale dei varchi elettronici, che copre

il territorio di 39 comuni, rappresentando così il primo progetto in Italia a proteggere con questi dispositivi un'area così vasta. Siamo molto orgogliosi perché nasce dalla volontà dei Sindaci che hanno messo in campo risorse per l'investimento e ne metteranno per le manutenzioni, con la progettazione e l'affidamento della realizzazione da parte della nostra società dei comuni, Scrp e la massima collaborazione della Questura e del Comando provinciale dei carabinieri, oltre che delle nostre Polizie locali. Le Forze dell'ordine saranno connesse al sistema, che consentirà di tracciare tutte le auto che varcano il nostro territorio, intercettando quelle segnalate dalla motorizzazione civile e dalle black list del Ministero dell'Interno. Un risultato che mostra come il territorio e la

maggior parte dei Sindaci, in modo concreto e trasversale sanno lavorare insieme e in squadra per perseguire obiettivi comuni e mostra come con la società Scrp, sia stato un importante braccio operativo per i progetti sovracomunali, che devono continuare".

PROGETTO VARCHI IN SINTESI

- › **Partner del progetto:** 39 soci di SCRP, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Stradale, e Polizia Locale, ConsorzioIT e Gruppo Maggioli
- › **Numero di varchi:** 62
- › **Numero delle telecamere:** 124
- › **Funzioni:** Controllo in tempo reale di assicurazione e revisione dell'automezzo, confronto con database FFOO dei veicoli rubati.

L'APPROFONDIMENTO



IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE (RTD) Come realizzare un'amministrazione digitale (e-government) e aperta (open government)

La riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale ha obbligato tutte le amministrazioni a individuare un ufficio che si occupa della digitalizzazione dell'Ente.

All'ufficio competono tutte le attività finalizzate alla transizione digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta e all'erogazione di servizi facilmente utilizzabili e di qualità. Il responsabile ha poteri di impulso e coordinamento e deve assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalle norme vigenti.

Si tratta di un ruolo cruciale per l'innovazione delle amministrazioni che necessita di adeguate competenze tecnologiche, manageriali e giuridiche.

Per iniziare è fondamentale non confondere la digitalizzazione con l'informatizzazione.

Si tratta di due attività diverse.

A prima vista si possono confondere, molti infatti pensano di digitalizzare mentre nei fatti stanno solo informatizzando.

Utilizzare strumenti tecnologici o software non significa digitalizzare se non si portano sostanziali cambiamenti

nel lavoro quotidiano.

La digitalizzazione è molto più complessa in quanto va a toccare i processi che devono essere obbligatoriamente rivisti, ridisegnati per arrivare ad una gestione dell'Ente senza carta ma non solo.

Eliminare la carta dalle scrivanie non è quindi il fine della normativa ma il mezzo per soddisfare questo diritto.

Il processo viene rivisto alla luce della normativa vigente in ogni singolo passaggio.

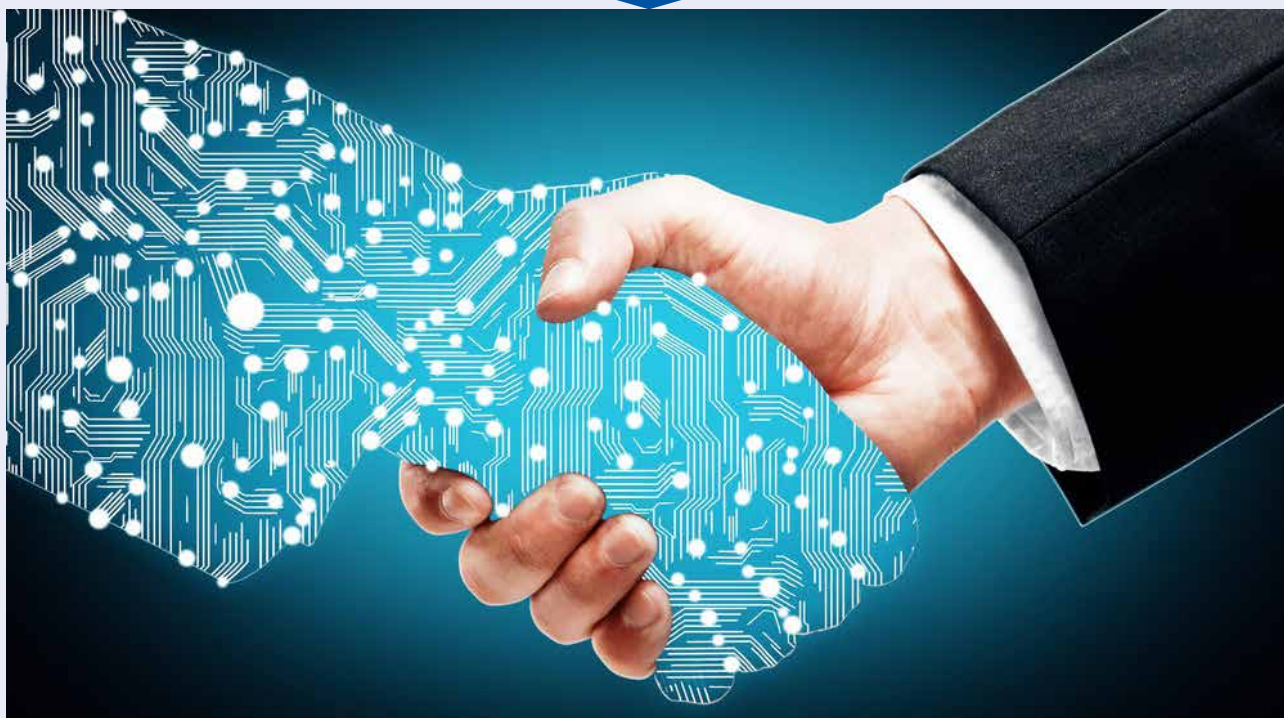
Viene quindi snellito prevedendo solo quello che deve esserci perché imposto dalla normativa.

Quali sono i diritti digitali previsti dalla normativa? Il Codice dell'Amministrazione Digitale li identifica chiaramente:

- Diritto alla trasparenza digitale
- Diritto al domicilio e all'identità
- Diritto ad effettuare pagamenti utilizzando le piattaforme digitali
- Diritto a istanze e dichiarazioni per via telematica

L'oggetto è il cittadino.

L'APPROFONDIMENTO



Il digitale diventa quindi lo strumento attraverso il quale i cittadini possono esercitare i diritti sanciti inequivocabilmente dalla Legge.

Il cittadino può quindi organizzarsi, ricorrere, pretendere l'esercizio dei diritti sanciti dal CAD.

Non si tratta, ovviamente, di diritti astratti. **Si tratta concretamente dell'opportunità per il cittadino di cambiare il modo di fruire dei servizi che una PA ha l'obbligo di offrire.**

Ovvero un sistema di presentazione di istanze on line (il canale attraverso il quale il cittadino può presentare qualsiasi istanza tramite internet e che l'Ente deve poter essere in grado di ricevere e gestire digitalmente), l'attivazione del sistema PagoPA (per i pagamenti on line), l'accesso ai propri servizi on line tramite SPID (il sistema pubblico di identità digitale) e un canale monitorabile per semplici comunicazioni che possono arrivare all'Ente sotto forma di e.mail o PEC (Posta Elettronica Certificata).

La prima cosa che deve fare il Responsabile per la Transizione al Digitale è un'adeguata analisi della situazione attuale in cui si trova l'Ente: una vera e propria fotografia dei flussi di lavoro in uso.

Il Gruppo Maggioli ha realizzato una serie di servizi che hanno l'obiettivo di affiancare il Responsabile per la Transizione Digitale in tutte le attività previste obbligatoriamente dal Codice della Amministrazione Digitale (art. 17 – D.Lgs n. 82/2005).

Dopo la compilazione di un questionario, il team di esperti Maggioli invierà all'amministrazione un documento che descrive il livello di attuazione da parte dell'ente delle norme sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

La struttura della rilevazione è pertanto la seguente:

✓ **DATI GENERALI** (numero di abitanti, dotazione organica dell'Ente e suddivisione in categorie, struttura dell'organico per età, stima dei pensionamenti a 3 – 5 anni, spesa in ICT (software, hardware ecc.) negli ultimi 3 anni, impegno di risorse umane per attività legate all'ICT, ecc.).

✓ **DATI GIURIDICO NORMATIVI** (nomine dei soggetti coinvolti nella trasformazione digitale, utilizzo dei principali strumenti digitali per comunicare con cittadini ed altri Enti (posta, firme ecc.), utilizzo di piattaforme abilitanti per pagamenti, identità digitale, censimento del patrimonio ICT dell'Ente (finalizzato alla razionalizzazione degli acquisti), formazione dei documenti nativi

L'APPROFONDIMENTO



digitali, modalità di conservazione dei documenti informatici, ecc.).

✓ **DATI ORGANIZZATIVI E DI PROCESSO** (dotazione informatica a livello di front e back office, modalità di comunicazione con cittadini ed imprese, modalità di creazione dei documenti (nativi digitali o cartacei), priorità rispetto ai procedimenti ancora da rendere digitali, ecc.).

SERVIZIO “DIGITAL CHECK”

Il servizio di Digital Check può essere realizzato scegliendo fra 2 modalità:

› **Digital Check on line** accedendo all'area riservata del sito “LaPA digitale” (www.lapadigitale.it) il sito dedicato alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Il servizio permette all'Ente di compilare un questionario on line sullo stato di attuazione del CAD.

Il documento di sintesi, frutto dell'elaborazione del questionario, contiene:

- La ricostruzione degli obblighi normativi che l'amministrazione deve rispettare;
- Lo stato di attuazione degli obblighi normativi;
- L'indicazione delle criticità giuridiche, tecnologiche e organizzative riscontrate;

- Le proposte relative alle priorità di intervento.

› **Digital Check on site** il servizio viene effettuato dagli esperti del Gruppo Maggioli, i quali si recano presso il cliente per approfondire nel dettaglio lo stato della digitalizzazione dei singoli settori/uffici. La relazione finale, oltre a contenere la fotografia sulle competenze tecnologiche, di informatica-giuridica ed organizzativa, prevede anche la descrizione e la eventuale pianificazione degli interventi migliorativi proposti. Inoltre vengono prese in considerazione le eventuali criticità legate all'anzianità della popolazione dipendente, l'attitudine di dipendenti e Amministratori all'utilizzo degli strumenti digitali, la disponibilità di risorse economiche da destinare alla formazione del personale ed all'implementazione della digitalizzazione dei processi.

In sintesi, la relazione diventa il documento sulla base del quale il Responsabile per la Transizione al Digitale e l'Amministrazione potranno elaborare la strategia di digitalizzazione dell'Ente. Oltre alla relazione, è prevista una giornata di formazione tecnico/normativa sul CAD e la presentazione della relazione di assessment alla direzione dell'Ente.

L'APPROFONDIMENTO



SERVIZIO “DIGITAL SUPPORT”

Dopo aver effettuato il check del livello di digitalizzazione e redatto la relazione che ha l'obiettivo di guidare il RTD nell'elaborazione della strategia di implementazione delle azioni di miglioramento, il Gruppo Maggioli propone un servizio di supporto operativo per le attività di pianificazione di dettaglio, coordinamento e monitoraggio del progetto di trasformazione digitale: dalla pianificazione delle attività necessarie per soddisfare i requisiti indicati dal CAD al supporto giuridico per garantire all'Ente la compliance alla normativa, per giungere sino all'attività di project management per i progetti di informatizzazione più complessi.

In sintesi viene fornito il seguente supporto:

- Formazione on site tecnica e normativa
- Redazione Manuale di Gestione Documentale
- Analisi e revisione dei procedimenti in digitale
- Conservazione Digitale
- Digitalizzazione documentale
- Implementazione applicativi/servizi (Maggioli)
- Nuovi applicativi/servizi (Maggioli)
- Project Management.

Chi è l'interlocutore del Responsabile per la transizione al digitale?

Spetta al Responsabile per la transizione al digitale l'impulso e il coordinamento di tutte le attività legate al rispetto delle norme in materia di digitalizzazione. Si rapporta con tutti gli altri dirigenti nonché con le altre figure interne che si occupano della digitalizzazione, anche per quanto riguarda l'attuazione delle disposizioni contenute nella normativa vigente e nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Il RTD rappresenta, il punto di contatto dell'amministrazione verso l'esterno per le questioni legate alla digitalizzazione. I suoi interlocutori sono, anzitutto, il Governo (delle cui direttive deve promuovere l'attuazione) e le altre pubbliche amministrazioni (specialmente con riferimento all'interoperabilità e alla cooperazione applicativa). Ha rapporti con l'Agenzia per l'Italia Digitale per le attività di attuazione del Piano Triennale e con il Difensore civico per il digitale relativamente alle segnalazioni di cui sarà destinataria l'amministrazione. Rappresenta un punto di riferimento anche per tutti gli utenti rispetto ai servizi on line e ai diritti digitali di cittadini e imprese previsti dal CAD.

Per informazioni:
transizionedigitale@maggioli.it

La fusione dei Comuni di Formignana e Tresigallo: lo studio di fattibilità



Il 70% della popolazione dei Comuni di Formignana e Tresigallo ha deciso con un referendum che le due realtà dovevano tornare ad essere un unico Ente, come lo erano fino al 1961.

Si tratta di un risultato importantissimo in un momento in cui i Comuni del ferrarese attraversano una fase di contrazione di risorse, umane ed economiche, che mette a rischio la possibilità di continuare ad erogare servizi alla popolazione, con conseguente spopolamento ed invecchiamento del territorio e nessuno che ne porti avanti le tradizioni e quindi l'identità.

La fusione infatti porterà nelle casse del nuovo comune oltre 12 milioni di Euro in 10 anni, tra contributi straordinari dello Stato e quelli messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna. Una cifra che – per un Ente fuso che avrà una popolazione di poco più di 7.000 abitanti – è attualmente (ma anche in tempi pre-spending review) inimmaginabile, figuriamoci per un Comune di 2.700 abitanti (la popolazione di Formignana) o di 4.400 abitanti (la popolazione di Tresigallo).

Il Gruppo Maggioli può ritenersi parte di questo successo poiché ha redatto lo studio di fattibilità che ha confermato la correttezza dell'idea maturata dalle due Amministrazioni guidate dai Sindaci Laura Perelli ed Andrea Brancaleoni.

Uno studio di fattibilità che è – come detto – strumento di supporto agli Amministratori per rafforzare la propria idea rispetto alla necessità di fondere i territori, ma anche e soprattutto rispetto alla popolazione che deve esprimersi con il referendum, per fornire ai cittadini uno strumento di facile lettura, ricco di grafici ed illustrazioni a supporto di un lin-

guaggio estremamente comprensibile, che permetta di recarsi alle urne informati.

Lo studio redatto non è una mera compilazione di dati storici, geografici, economici, demografici, stile "Wikipedia", ma raccoglie una serie di informazioni strutturate e che analizzano in profondità i fenomeni, legando tra loro le diverse parti di cui è composto (analisi socio-economica e demografica, analisi organizzativa delle strutture comunali, analisi economico-finanziaria, coinvolgimento dei principali portatori di interesse mediante questionario) al fine di dare – elemento di novità rispetto ai normali studi di fattibilità – una serie di indicazioni organizzative ed economiche finalizzate a progettare il nuovo Ente, che non dovrà essere solo



un “nuovo Comune”, ma un Comune Nuovo, ovvero qualcosa che prima non c’era ma che ora esiste ed è proiettato verso il futuro, forte di poter fare investimenti in informatica, infrastrutture, servizi capaci di cambiare il volto del territorio ma mantenendone le tradizioni e le origini.

Lo studio redatto è stato poi presentato sia ai dipendenti comunali che alla popolazione in 3 diverse serate e si sottolinea quanto sia importante incontrare la popolazione per spiegarne i contenuti ma soprattutto per dare risposta a dubbi, perplessità, preoccupazioni ma soprattutto per sfatare i “falsi miti” che aleggiavano attorno ai processi di fusione e che – se presi sotto gamba – possono portare a naufragare questi progetti.

“Sono molto soddisfatta dell’esito del referendum”, **dice il Sindaco di Formignano**, “esito che non abbiamo mai considerato scontato. Il fatto che la cittadinanza abbia accolto positivamente la nostra proposta di fusione, primo punto del mio programma di mandato già dalla campagna elettorale del 2016, ha dimostrato come sia passato il messaggio di avviare un percorso istituzionale volto a dare un’opportunità al futuro del nostro territorio. Finalmente le amministrazioni che verranno avranno

le risorse necessarie per dare quelle risposte che oggi i cittadini quotidianamente ci chiedono in termini di servizi, di investimenti e di progettazione.

“Ritengo sia stata una scelta responsabile e lungimirante” **continua il primo cittadino formignanese**. “Il percorso partecipativo che abbiamo messo in atto sin dall’insediamento è stato premiato ed ha visto come momenti strategici quelli di redazione dello studio di fattibilità e della contestuale condivisione con dipendenti, cittadinanza e portatori di interesse. Ringrazio, pertanto il Gruppo Maggioli che ci ha fornito il supporto professionale, tecnico ed organizzativo per costruire la credibilità della proposta, anche quando questa veniva interpretata come una perdita e non come un’opportunità di crescita per l’intero territorio. È chiaro che la futura amministrazione avrà una grossa responsabilità nell’organizzazione del nuovo Ente e nella gestione delle risorse. Il prossimo mandato sarà strategico per tradurre in fatti ciò che noi, non senza fatica, abbiamo ottenuto. Parlando da “ultimo Sindaco del Comune di Formignano” auspicio, nel medio periodo e con il senno di poi, di ottenere riscontri positivi anche e soprattutto da parte di coloro che non si sono recati alle urne o che hanno votato negativamente: visto

che politica significa programmare e che spesso i frutti sopravvivono agli Amministratori stessi, questa sarebbe una delle più grandi soddisfazioni.”

“Il SI della cittadinanza alla fusione è un grande risultato politico raggiunto dall’Amministrazione che mi onoro di guidare – **afferma il Sindaco di Tregallo Andrea Brancaleoni** – perché abbiamo dimostrato di mettere il bene del territorio e della cittadinanza avanti a tutto il resto incondizionatamente, andando al di là di ogni calcolo politico personale e quindi egoistico. Io e i miei colleghi, non dimentichiamolo, rinunciamo infatti ad altri due anni e mezzo di mandato. Sono inoltre molto soddisfatto – **conclude il Sindaco** – del risultato elettorale del referendum in sé, che con il SI vittorioso con oltre il 70% dei voti, anche grazie alla consulenza continua e ricca di competenze del Gruppo Maggioli, dimostra la credibilità e la fiducia che la gente ripone nella mia Amministrazione. Ora siamo già al lavoro per l’organizzazione dell’Ente Nuovo di cui auspichiamo di essere protagonisti della gestione.”

I servizi alla persona nei 6 Comuni della Marca Trevigiana



Una tesi di laurea racconta il progetto di gestione associata di 6 Comuni della Marca Trevigiana, le prospettive inter-organizzative e l'imperativo della sussidiarietà circolare.

Un progetto importante dal punto di vista dell'innovazione frutto della scelta consapevole dei Sindaci che, mossi da un senso di responsabilità istituzionale, hanno aperto un tavolo di dialogo e di confronto con particolare riguardo ai servizi sociali.

“In questo particolare contesto storico, caratterizzato da nuove sfide che si pongono nella giostra dei processi di europeizzazione e di globalizzazione dei mercati, ma anche da importanti trasformazioni socio-culturali, quali l'invecchiamento della popolazione, ...le nuove forme di innovazione tecnologica, scientifica ed organizzativa, si incoraggiano le forme di unione di servizi e le fusioni di Comuni, ossia le relazioni relativamente durevoli, in termini di transazioni e collegamenti tra organizzazioni diverse, di flussi di informazioni, di beni e di servizi, nonché di risorse umane.” Inizia così, la tesi di laurea recentemente discussa da Sandra Fedrigo del Comune di Breda di Piave con il supporto della propria relatrice Prof.ssa Sabrina Bonomi, dal titolo *“Le relazioni interorganizzative in sussidiarietà circolare per i servizi alla persona: il caso dei sei Comuni della Marca Trevigiana”* e che prende spunto dal progetto realizzato con il contributo del Gruppo Maggioli incaricato prima di elaborare uno stu-

dio di fattibilità della gestione associata poi (ora alle battute finali) per l'effettiva messa a regime del Servizio Sociale Associato.

Nello specifico, racconta Sandra Fedrigo, *“si è voluto sviluppare un caso di studio attraverso una ricerca empirica che contribuisse a sostenere la tesi dell'efficacia di talune modalità di relazioni positive tra le organizzazioni, in sussidiarietà circolare, per affrontare la carenza di risorse e, al contempo, l'aumento dei bisogni delle persone, in un'istituzione pubblica come il Comune che è la più vicina al cittadino”.*

Il progetto si è focalizzato sul processo di costruzione della gestione associata dei servizi sociali tra sei Comuni della Marca Trevigiana: Breda di Piave, Carbonera, Maserada sul Piave, Ponzano Veneto, Povegliano e Villorba.

Dice la dottoressa Fedrigo: *“E' un caso importante dal punto di vista dell'innovazione che ha coinvolto i diversi protagonisti della costruzione della gestione associata dei servizi sociali e sarebbe molto*

riduttivo ricondurre unicamente all'applicazione di un quadro normativo il cambiamento intrapreso dai sei Comuni. Si ritiene più appropriato infatti collocarlo in un mutamento sociale, culturale ed etico, seppur sollecitato dalla crisi del sistema socio-economico a cui abbiamo assistito in questo inizio di millennio.”

Nessuno dei sei Comuni ha infatti una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti, ovvero non vi sono vincoli normativi che impongano la gestione associata.

Pertanto il lungo processo è dunque originato – racconta sempre la Fedrigo - *“da una scelta consapevole dei Sindaci che, mossi da un senso di responsabilità istituzionale, hanno aperto un tavolo di dialogo e di confronto al fine valutare l'opportunità di poter esperire percorsi condivisi di collaborazione intercomunale, con particolare riguardo ai servizi sociali. In sintesi, si è trattato e si tratta di una precisa strategia interorganizzativa, frutto di proficue relazioni col-*



laborative tra diverse organizzazioni.”
Maturata la decisione politica, nel 2015 **inizia una seconda fase, consistente nella realizzazione, con il supporto del Gruppo Maggioli, di un progetto di fattibilità, i cui obiettivi possono essere così riepilogati:**

- › fornire alle Amministrazioni Comunali proposte concrete di gestione associata dei servizi sociali e di una relativa nuova organizzazione in termini di struttura organizzativa (compiti, ruoli e responsabilità), processi, organici e modalità di erogazione dei servizi;
- › tracciare il percorso per transitare da una gestione a livello di singolo Comune verso una gestione associata;
- › sostenere e guidare il processo decisionale dei Sindaci con elementi di efficienza oggettivi e valutazioni esterne, ossia da parte di professionisti non coinvolti emotivamente nel processo;
- › rendere complementare la polivalenza nell'erogazione dei servizi, tipica dei Comuni piccoli, con la specializzazione, propria invece delle realtà grandi;
- › ripensare gli enti nella logica dell'organizzazione snella.

Mediante le interviste agli amministratori, ai responsabili e agli assistenti sociali, si è elaborato lo stato dell'arte di ciascun Comune.

I dati raccolti sono stati messi in relazione ai parametri di riferimento di cui dispone il Gruppo Maggioli per delineare i diversi livelli di servizio, le misure di efficienza, l'impiego delle risorse, le potenzialità, le sinergie, i punti di forza e di debolezza.

È stato quindi possibile avviare la fase di progettazione organizzativa vera e propria, nella logica della gestione associata, in termini di struttura organizzativa, ruoli, sistema di erogazione dei servizi e forme di costituzione, che è stata condivisa sia con la parte politica che con quella tecnico-amministrativa.

Il fine ultimo era co-progettare il piano di cambiamento da attuare per raggiungere gli obiettivi prefissati e capirne la sostenibilità.

Nello specifico, lo studio di fattibilità ha confermato la reale possibilità di dare avvio alla terza fase, quella operativa di avvio della gestione associata, che è ancora in atto ma ha già prodotto dei buoni risultati:

- › l'omogeneizzazione dei regolamenti dei servizi sociali, ossia l'approvazione di un regolamento unico in ciascuno dei sei Consigli Comunali;
- › la tracciatura minuziosa dei processi, tramite l'apporto diretto delle Assistenti Sociali;
- › la riscrittura dei processi di lavoro in una logica di semplificazione, al fine

di razionalizzare le procedure e rendere i servizi più snelli.

Un altro tema importante, in fase di definizione, riguarda l'implementazione dell'utilizzo di un applicativo informatico specifico per i Servizi Sociali, in grado di supportare sia l'attività dell'Assistente Sociale che quella amministrativa, quali ad esempio la redazione della cartella sociale.

“Un buon sistema informativo unico, infatti – sostiene la Fedrigo - può essere d'aiuto anche nell'automatizzare i passaggi e quindi nel contribuire a recuperare efficienza”.

L'ultimo anello della catena, quello che consentirà di chiudere il cerchio, riguarda l'approvazione, entro il 2018, in ciascuno dei sei Consigli Comunali, di una convenzione che regoli per almeno cinque anni, a partire da gennaio 2019, la fase sperimentale di gestione associata dei Servizi Sociali dei sei Comuni della Marca Trevigiana.

“Il caso dimostra” – conclude la dottoressa Fedrigo - che il cambiamento e la sua complessità sono sfide molto interessanti da cogliere e che il recepimento e l'accettazione delle regole del gioco e/o del sistema di valori preesistente, possono essere modificati, sfidati, discussi, adattati e ridisegnati per portare le organizzazioni verso una relazione collaborativa realizzata in logica di sussidiarietà circolare e rivelatasi molto proficua.”

Il servizio di “Monitoraggio Ruoli” per gli Enti Locali per ottimizzare le performance di riscossione



Il servizio di “Monitoraggio Ruoli” consente agli Enti di verificare lo Stato delle proprie entrate ed inoltre di verificare le attività effettuate da parte degli Agenti della Riscossione, dell’Agenzia delle Entrate – Riscossione (AER) al fine di ottimizzare le performance di riscossione.

Il servizio Monitoraggio ruoli permette all’Ente di ottenere una serie di vantaggi:

- › Analizzare lo stato delle proprie entrate e monitorare la gestione delle singole azioni;
- › Verificare il rispetto dei termini e della completezza delle azioni attivate per il recupero del credito;
- › Attivare una convenzione con AER per l’interscambio di informazioni a supporto della riscossione;
- › Aggregare i dati di riversamento di AER per tipologia entrata, anno e codice tributo, capitolo articolo di bilancio dell’ente e produzione flusso scaricabile tramite download.

Queste le fasi operative previste dal servizio di “Monitoraggio Ruoli”:

- › Caricamento dei flussi dello “Stato della Riscossione” dei ruoli affidati dall’Ente ad AER a partire dall’anno 2000;
- › Controllo massivo dei dati acquisiti;
- › Supporto all’Ente nella individuazio-

ne ed eventuale richiesta di periodi di rendicontazione mancanti, duplicati o formalmente non corretti;

- › Eventuale bonifica dei dati dello “Stato della Riscossione” tramite i servizi di Download del sistema “Monitor Enti” reso disponibile all’Ente da AER;
- › Definizione e predisposizione dei report di analisi dei dati dello stato della riscossione dei ruoli affidati ad AER dall’anno 2000;
- › Successivo aggiornamento periodico dei dati con i flussi dello stato della riscossione trasmessi periodicamente da AER;
- › Messa a disposizione di un sistema di visualizzazione dei dati acquisiti.

L’esigenza che si manifesta da parte dell’Ente è quella di effettuare l’analisi dei ruoli affidati ad Equitalia (oggi Agenzia delle Entrate-Riscossione) e dei soggetti ancora morosi in base alla loro capacità reddituali; ciò dovrà consentire all’Ente di analizzare la reale inesigibilità

del proprio credito e di valutare l’inoltro di segnalazioni ad AER ai sensi del comma 4, art. 19 del d lgs 112/99 ed in applicazione dei commi dal 682 al 688 della legge di stabilità per l’anno 2015 (legge 190/2014).

Con tale servizio, verrà messo a disposizione dell’Ente un applicativo web-based per il monitoraggio degli elenchi dei ruoli forniti da AER, per consentire all’Amministrazione un controllo costante dell’andamento della riscossione sulle quote residue, sull’efficacia della azioni attivate da AER, con dettagli per anno di emissione dei ruoli, tipologia di entrata, anno di riferimento del tributo; verrà inoltre reso disponibile uno strumento di analisi (attivabile sull’intera banca dati o su un campione ristretto, selezionabile tramite filtri) in grado di fornire diverse tipologie di report e funzioni di visualizzazione dei dati secondo diverse modalità di selezione e filtri.

SEDI TECNICO-COMMERCIALI

Il contatto diretto con i nostri clienti



Maggioli Informatica
via Bornaccino, 101
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628380 - fax 0541 621153
e-mail: informaticamaggiolinews@maggioli.it
web: maggiolinformatica.it

